Dr. A. TORNIELLI

Ibridismo tra Verdone e Cardellino allo stato selvatico ed in cattività

Nell'ottobre 1951 ho avuto la ventura di acquistare un ibrido selvatico che ritengo senz'altro femmina di verdone (*Chloris c. mühlei*) × cardellino (*Carduelis c. carduelis*). L'esemplare che tengo tuttora vivente, era stato catturato da pochi giorni con le reti, da un uccellatore di Parma insieme a diversi verdoni e cardellini coi quali era imbrancato, nel torrente Parma: nelle immediate vicinanze della città.

Conservo ora nella mia collezione un altro ibrido maschio, acquistato vivente nel gennaio 1950 in una Mostra ornitofila di Modena e che morì poco dopo l'acquisto. Esso era stato ottenuto nell'anno 1948 dall'incrocio in gabbia di queste due specie, da un allevatore di uccelli di Treviso.

Sembra che il primo segnalatore di questo tipo di ibridismo, sia stato nel 1817 il Vieillot che descrisse un esemplare catturato vivo nell'ottobre di quell'anno e che si mantenne sempre di temperamento selvatico, poco familiarizzandosi con la vita di gabbia. Questo ibrido si accoppiò con una femmina di canarino, ma l'accoppiamento restò sterile.

L'inglese Macgillivray venti anni dopo, riferì intorno ad un altro ibrido selvatico di cardellino × verdone ed in seguito il Lucas nell'anno 1850 nel suo trattato di fisiologia, di un soggetto verdone × cardellino nato in gabbia. L'accoppiamento fecondo del verdone e del cardellino allo stato libero, oltre che dal Vieillot e dal Macgillivray (2 volte), fu descritto da Macpherson e dal Suchetet per 14 esemplari. Il Chigi in una sua pubblicazione dell'anno 1914 sul Bollettino della Società Zoologica Italiana, parla di un ibrido catturato presso Roma nel novembre 1903 conservato nella sua collezione regionale. In seguito ne acquistò uno vivente simile al primo, catturato con le reti nell'ottobre 1915.

Gli esemplari osservati da quest'ultimo Autore erano quasi sempre dovuti all'accoppiamento che avveniva tra il maschio del verdone e la femmina del cardellino. Egli parla di una grande costanza nei loro caratteri, rappresentata nei maschi dalla ma-

schera aranciata, che al contrario non sarebbe costante nelle femmine. Le parti superiori e quelle inferiori, erano colorate più o meno intensamente, con mescolanza di verde, o di giallo, a seconda del tipo di cardellino, il groppone giallo pallido con sopraccoda cenerino più pallido che nel verdone, ala simile a quella del cardellino, ma gialla alla piegatura, coda intermedia tra le due specie generatrici. Nella raccolta in pelle del Museo Civico di Storia Naturale di Milano gentilmente messa a mia disposizione dal Dott. Ed. Moltoni, si trovano due ibridi donati dal Sig. Fumagalli entrambi maschi, di cardellino ♂ × verdone ♀, ottenuti in gabbia a Pozzuolo Martesana e donati nel 1933 al Museo, con caratteristiche quasi identiche all'ibrido domestico, che conservo nella mia collezione.

Il Moretti nello stesso anno, scrive a proposito di tali uccelli, che le uova da cui nacquero gli ibridi del Sig. Fumagalli, furono nel numero, colore e dimensioni simili a quelle del verdone. La deposizione avvenne alla metà del maggio 1930 e fu di cinque uova. Nell'agosto avvenne la prima muta ed in questa comparve la maschera arancione della faccia, più chiara di quella di un cardellino normale. Una parte della prole, si avvicinò al colore del verdone tendendo al verdiccio, mentre una parte, al colore del cardellino tendendo al bianco ed al bruno.

Gli ibridi, si avvicinavano per le dimensioni al verdone, mentre si avvicinavano per gli atteggiamenti ed il loro comportamento al cardellino. Descriverò ora brevemente le caratteristiche dei miei due ibridi, iniziando dalla femmina che ho viva innanzi a me.

Le parti superiori sono bruno cupe, simili al colore del dorso del cardellino, assenza di maschera, solo un poco di gialletto sulla fronte ed intorno al mento. Pileo bruno, guance e regione auricolare grigio chiaro lavato di gialletto sul sopraccoda, timoniere nere, con una sottilissima marginatura gialla; la timoniera più esterna rispettivamente per ciascun lato, presenta una macchia bianca nel vessillo interno della penna. Alto petto bruno chiaro, gastreo bianco, ali nere con vessillo esterno delle remiganti primarie giallo, remiganti secondarie e terziarie marginate di bruno chiaro. Becco più conico e robusto di quello di cardellino: carnicino con apice superiore scuro, tarso e piede carnicini.

Dimensioni: lunghezza del corpo mm. 140, ala 78, tarso 15, becco dalle penne 13.

Aspetto generale: la grossezza dell'uccello ricorda quella di un grosso cardellino, la forma del becco è intermedia tra quella

del verdone e quella del cardellino, il colore generale della livrea, si avvicina a quello della femmina del verdone.

L'ibrido domestico maschio che conservo imbalsamato, diversifica notevolmente dalla femmina selvatica: sia per la maggior intensità, che per la varietà e distribuzione delle tinte della livrea.

Fig. 1 - A sinistra l'ibrido femmina selvatico; a destra l'ibrido maschio domestico.

Le parti superiori sono di colore bruno lavate di gialletto, presenza di maschera: fronte e lati della faccia arancio chiaro, più sbiadito e misto a giallo sulla gola che si estende fino al sottogola, guance, regione auricolare e lati del collo grigio chiaro, pileo e regione nucale grigio scuro, petto lavato di giallo su fondo grigio, sui fianchi tinto di brunastro, basso addome e sottocoda bianco, sopraccoda giallo, ali nere con una macchia bianca all'apice delle remiganti ed una larga fascia trasversale gialla: più chiara di quella del cardellino, vessillo esterno delle primarie giallo, remiganti secondarie con un largo margine e terminate di biancastro, grandi, medie e piccole copritrici tinte di gialletto.

Becco del tipo cardellino, ma più sviluppato, biancastro, con apice scuro. Tarso e piede chiari.

Dimensioni: lunghezza del corpo mm. 150, ala 84, tarso 16, becco dalle penne 14.

Aspetto generale: la grossezza e le forme ricordano quelle del verdone, la testa è del tipo *carduelis*, così il becco che si presenta più robusto ed il colore della livrea, sebbene in molte parti, più sbiadito.

Caratteristico è il dimorfismo egli effetti del colore del piumaggio tra l'ibrido femmina e l'ibrido maschio e degli altri maschi da me veduti, come quelli del Sig. Fumagalli.

Secondo il Chigi, il fenomeno si spiegherebbe per il fatto che negli ibridi di verdone ♂ × cardellino ♀, i maschi erediterebbero in special modo i caratteri materni, mentre le femmine quelli paterni, con le particolarità proprie della femmina di verdone. Come fu sperimentato anche dal Dott. Hildebrand con la ibridazione in cattività, sembra che gli individui maschi siano vitali, mentre all'opposto, difficilmente tali sarebbero le femmine. Questo può spiegare anche in parte la loro rarità nel confronto dei maschi, rarità in gran parte anche dovuta alla loro rassomiglianza con le femmine del verdone che può farle passare inosservate.

La maggior somiglianza verso la livrea del cardellino che si manifesta negli ibridi di sesso maschile, prosegue il Chigi, può essere spiegata considerando che i maschi, tendendo ad assumere la livrea più evoluta a loro consentita, ereditando la somma dei caratteri delle due specie generatrici, assumono la livrea che maggiormente si avvicina a quella della specie generatrice più evoluta, infatti nella sp. *carduelis* la livrea è più evoluta che nella sp. *chloris*. Per ciò che riguarda i rapporti di affinità tra le due specie, comprovata dalla relativa facilità di accoppiamento tra questi due uccelli con prole vitale, può meravigliare che questo possa avvenire tra due uccelli appartenenti non solo a specie diverse, ma anche a diverso genere. Questo stupore cade se si prendono in considerazione alcune specie intermedie tra questi generi: quali i verdoni dell'Asia orientale della specie *sinica*, i quali presentano fuse caratteristiche e della sp. *carduelis* e della sp. *chloris*. Essi hanno caratteristiche molto simili a quelle degli ibridi in questione, la similitudine delle quali con quelle degli ibridi, ci può portare a stabilire una netta affinità tra la specie *chloris* e quella *carduelis*.

Allo stato selvatico il verdone si accoppia anche col fanello, lucarino, passera e sembra col venturone corso.

Il cardellino si accoppia col canarino: generalmente cardellino ♂ con canarino ♀; ho però visto anche l'ibrido di canarino ♂ × cardellino ♀ che in cattività è più difficile a prodursi, inoltre si accoppia col fanello, lucarino e col verzellino.

BIBLIOGRAFIA

CHIGI F.: «Considerazioni intorno agli ibridi del verdone col cardellino ed ai rapporti di affinità tra queste due specie». Boll. Soc. Zool. Ital. Anno 1914, serie III, vol. III, fasc. 10-11.

SUCHETET A.: «Les oiseaux hybrides rencontrés a l'état sauvage — Les passereaux». Extrait des mémoires de la Sociéte zoologique de France, 1892.

MORETTI: «Ibridi tra cardellino e verdone in cattività». Rivista It. di Ornitologia, N. 3, 1933.